



**Relazione  
sulle attività**

**Anno 2004**

*Progetto promosso da*

**Fondazione Opera Campana dei Caduti**

*In collaborazione con*

**Forum Trentino per la Pace**

*Con il supporto di*

**Provincia Autonoma di Trento**

**Comune di Rovereto**

# Indice del documento

## **1. Introduzione**

## **2. Informazione**

- 2.1 Il portale
- 2.2 I corrispondenti
- 2.3 I dossier tematici
- 2.4 Le traduzioni
- 2.5 Il portale in *open source*
- 2.6 La testata giornalistica
- 2.7 L'Osservatorio e la RAI
- 2.8 L'Osservatorio in FM
- 2.9 Il web: fare rete
- 2.10 La newsletter

## **3. Eventi**

- 3.1 Civitas 2004: Cittadini di un'Europa riunita
- 3.2 Seminari di approfondimento sui Balcani
  - L'Islam nei Balcani
  - La Bosnia di Dayton
  - Kosovo: Unmikstan?
- 3.3 Incontro con Carla Del Ponte
- 3.4 Montagne di Pace
- 3.5 Il convegno: "Vivere senza futuro?"

## **4. Formazione**

- 4.1 Le collaborazioni didattiche
- 4.2 Gli stagisti
- 4.3 Gli incontri sul territorio

## **5. Staff**

## 1. INTRODUZIONE

L'idea dell'Osservatorio sui Balcani nasce a Venezia, durante i "Cantieri di pace" del giugno 1999, in risposta al bisogno di strumenti per agire in modo informato e insieme critico nei confronti del sud-est Europa.

Il percorso di costituzione ha portato alla nascita del progetto Osservatorio sui Balcani ([www.osservatoriobalcani.org](http://www.osservatoriobalcani.org)) alla fine del 2000 grazie al sostegno della Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto e del Forum Trentino per la Pace, oltre al supporto della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Rovereto.

Cinque anni dunque sono trascorsi, e con essi si è concluso il periodo di attività legato alla Convenzione stipulata tra la Provincia – su invito del Forum – e la Fondazione Opera Campana dei Caduti. E' difficile fare un bilancio per un progetto che continua ad evolvere, ed è oggi sicuramente diverso dal suo inizio. Un'evoluzione che ha seguito i mutamenti nei Balcani stessi – meno aiuti d'emergenza e più cooperazione di lungo periodo, scomparsa dalle prime pagine dei giornali e insieme crescita di interesse culturale, turistico e ambientale verso queste aree... - a volte potremmo dire anticipandola pure un po'. È il caso ad esempio del tema dell'integrazione nell'Unione Europea, che l'Osservatorio ha lanciato per primo in Italia e tra i primi in Europa.

Nelle pagine che seguono vi è una sintesi di quanto realizzato nell'anno 2004, l'ultimo dell'attuale Convenzione istitutiva dell'Osservatorio. Elemento centrale è stato sicuramente il completamento del passaggio a testata giornalistica, con la crescita dal punto di vista quantitativo e qualitativo di un servizio informativo costante su un'area di crisi vicina eppure dimenticata da cronache e agenda istituzionale.

Dall'autunno 2004, in attuazione della Legge n. 84/2001 (*Disposizioni per la partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Paesi dell'area balcanica*) e sempre in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento oltre che con il Ministero degli Affari Esteri, la Fondazione Opera Campana dei Caduti ha ampliato l'attività dell'Osservatorio attraverso il progetto *BalcaniCooperazione*.

Si tratta di svolgere un'attività di monitoraggio, supporto e visibilità a favore del sistema italiano della cooperazione decentrata nell'area dei Balcani, richiesta e finanziata dal Ministero degli Affari Esteri, e che è oggetto di separata Convenzione con la Provincia.

Ciò che quindi si è avviato cinque anni or sono, continua oggi con uguale tensione anche se con strumenti rinnovati. L'augurio è che possa trovare l'apprezzamento ed il sostegno di tutte le istituzioni che lo hanno pensato, promosso e sostenuto fin dall'inizio.

## 2. INFORMAZIONE

### 2.1 Il portale

Una media di tre articoli di approfondimento al giorno, oltre 1.100 visitatori singoli quotidiani durante la settimana, 30.000 in un mese, 6.000 pagine sfogliate al giorno, 11 Paesi seguiti. Sono queste alcune delle cifre per il 2004 del portale dell'Osservatorio, che testimoniano un crescente apprezzamento da parte dei lettori. Risultati di particolare rilievo se si considera che i Balcani, dopo le crisi degli anni '90, sono finiti in un vero e proprio cono d'ombra dell'informazione. Un pubblico che in questi anni si è non solo notevolmente ampliato ma anche diversificato. Se inizialmente l'Osservatorio era fonte di informazione quasi esclusivamente per il mondo della solidarietà internazionale, è divenuto ora un punto di riferimento anche per ricercatori, professori e studenti universitari, giornalisti, insegnanti, funzionari della pubblica amministrazione, viaggiatori e persone interessate al sud-est Europa. Da quando è divenuto operativo, l'Osservatorio ha oramai pubblicato più di 4.000 articoli: un database informativo unico in Italia e tra i pochi nell'Unione Europea su questa specifica area geografica.

### 2.2 I corrispondenti

L'Osservatorio sui Balcani si avvale di una redazione con sede a Rovereto e di una ricca rete di corrispondenti da tutti i Paesi del sud-est Europa [allegato 1]. Molti di questi ultimi sono giornalisti professionisti e lavorano in testate nazionali nei loro Paesi. Ad esempio Dragutin Hedl, giornalista del Feral Tribune, l'unico quotidiano croato ad aver mantenuto la propria indipendenza anche durante gli anni difficilissimi per l'informazione della presidenza di Franjo Tudjman, Mihaela Iordache, corrispondente del canale pubblico nazionale Prima TV, o Željko Cvijanović, editorialista del settimanale bosniaco Dani e del quotidiano serbo Vreme. Altri corrispondenti provengono invece dal mondo delle ONG e della società civile come Danijela Nenadić, membra di Otpor, l'associazione civica che, con altri, ha contribuito alla caduta del regime di Slobodan Milošević. Un'altra voce rilevante sono le decine di volontari italiani che operano sul campo. È spesso grazie a loro che l'Osservatorio riesce a fornire uno sguardo del tutto particolare sulle dinamiche che stanno attraversando i Balcani. È successo così ad esempio durante i drammatici scontri in Kosovo del marzo 2004, in cui l'Osservatorio è riuscito ad affiancare alle voci istituzionali quelle della società civile: grazie all'intenso ed approfondito racconto dei volontari italiani presenti sul campo.

### 2.3 I dossier tematici

È duplice il contributo dell'Osservatorio al mondo dell'informazione italiano. Non solo infatti si occupa di sud-est Europa, ma lo fa con un approccio che cerca di non limitarsi alla notizia, che favorisce anche l'approfondimento. Su un'ampia scala di temi. Politica ed economia, ma anche diritti umani, ambiente, società civile, percorsi di verità e riconciliazione, salute, minoranze.

Sul portale i vari "contenitori tematici" sono ricchi di materiali e continuamente aggiornati. Più volte all'anno vengono inoltre proposti *Dossier tematici*, particolarmente interessanti poiché permettono, su temi specifici, uno sguardo d'insieme sulla regione. Nel corso del 2004 ci si è occupati di "Omossessualità a sud-est" e di "Traffico di esseri umani nei Balcani", dossier acquisito anche dalla Commissione per i Diritti Umani del Senato.

Un discorso a parte merita il lavoro iniziato fin dal 2001 in merito all'uranio impoverito: sono oggi raccolti in una apposita sezione tutti gli articoli e le interviste pubblicate su questo tema. Un'analisi a cui si è interessata anche la Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito, istituita recentemente dal Senato della Repubblica.

## **2.4 Le traduzioni**

La redazione dell'Osservatorio sui Balcani non solo pubblica articoli originali, ma si cura anche di mettere a disposizione del pubblico italiano le traduzioni di articoli di particolare rilievo apparsi su media europei e balcanici. Dal serbo-croato, dallo sloveno, dall'inglese e dal francese. Un lavoro duplice: innanzitutto di consultazione e selezione da altre fonti d'informazione e successivamente di traduzione. Viene pubblicata una media di cinque traduzioni a settimana. In Italia un solo sito ha fatto in questi anni un lavoro simile. Si tratta di *Notizie Est* con cui l'Osservatorio ha una stretta collaborazione.

## **2.5 Il portale in *software libero***

Il 2004 è stato l'anno nel quale l'Osservatorio sui Balcani si è presentato ai propri lettori non solo con una nuova veste grafica ma soprattutto con un nuovo sistema di pubblicazione. Esso consente una più facile "navigabilità" del portale, un più efficace sistema di ricerca (interna al portale e con la possibilità di essere facilmente reperibili sui principali motori di ricerca), una più coerente archiviazione e gestione delle informazioni. Il portale permette ora inoltre una maggiore interattività con gli utenti, prevedendo la possibilità di commentare gli articoli, di iscriversi a newsletter tematiche ed a mailing list. La possibilità di commentare gli articoli sta creando, su più argomenti, un vero e proprio dibattito tra i lettori e rappresenta un ulteriore fonte interessante di informazioni. L'implementazione del portale è stata effettuata utilizzando software libero e non proprietario (una versione personalizzata del programma EZPUBLISH come *content management system*, PHP come linguaggio in *scripting* e PHP come *database*). La redazione dell'Osservatorio ha infatti ritenuto fondamentale mantenere una forte coerenza tra i temi seguiti nel proprio lavoro giornalistico quotidiano e gli strumenti grazie ai quali questo lavoro viene svolto. Si è inoltre cercato di garantire massima accessibilità, anche ad utenti che vivono in Paesi dove le connessioni internet sono particolarmente lente, generando delle pagine HTML di "peso" limitato.

## **2.6 La registrazione della testata giornalistica**

Nel maggio del 2004 il portale web [www.osservatoriobalcani.org](http://www.osservatoriobalcani.org) è stato registrato come testata giornalistica. Un passo che la Fondazione Opera Campana dei Caduti ha ritenuto necessario per valorizzare l'apporto che l'Osservatorio sta dando al mondo dell'informazione. Con la registrazione è stato quindi avviata una preziosa collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Trentino - Alto Adige e sono stati facilitati i rapporti con gli altri media italiani. Il direttore della testata è Luca Maria Rastello, giornalista di La Repubblica ed autore di uno dei libri più intensi sul conflitto nella ex Jugoslavia, "La guerra in casa", edito da Einaudi.

## **2.7 L'Osservatorio e la RAI**

Il 2004 può essere definito per l'Osservatorio sui Balcani l'anno della definitiva maturazione dell'anima legata al mondo dell'informazione. Non solo infatti il portale web si è affermato come una delle voci più autorevoli in Italia sul sud-est Europa, ma molti altri media italiani, grazie a collaborazioni con l'Osservatorio, hanno ricominciato a parlare di quell'area.

Tra le collaborazioni che più ci hanno stimolato - instaurate e rafforzate durante i dodici mesi del 2004 - quelle con l'agenzia fotografica Contrasto, con la quale OB ha curato un reportage fotografico sull'intera area del sud-est Europa, e quella con il canale televisivo satellitare RaiNews24, con cui la redazione di Osservatorio ha seguito la realizzazione della trasmissione settimanale, in onda anche su RaiTre, "Scenari verso Est", curata da Angelo Saso, attualmente in palinsesto con il nome di "Verso Est".

Sono state avviate proficue collaborazioni anche con due trasmissioni in onda su RaiTre e che si occupano di rapporti tra Italia ed Europa orientale: "Levante", curata da Giancarlo Spadoni e Pino Bruno, ed "Estovest", curata da Giovanni Marzini e Viviana Valente. In entrambe vi sono stati interventi diretti di esperti di OB.

Frequenti poi sono divenuti gli interventi in alcune trasmissioni di RadioRai, in particolare quelli a Fahrenheit, curata da Marino Sinibaldi, e poi Radio Suite, GR Parlamento, Mondo.

## **2.8 Osservatorio: un 2004 in FM**

Sono stati quasi un centinaio gli interventi e le interviste di esperti e collaboratori dell'Osservatorio sui Balcani sulle radio italiane. Con il loro contributo hanno aiutato ad approfondire sia argomenti di attualità riguardanti il sud-est Europa, che tematiche più di lungo periodo. Gli scontri di marzo in Kosovo, le elezioni in Bosnia Erzegovina, Macedonia, Romania, Kosovo e Serbia, l'ingresso in Europa della Slovenia, l'inaugurazione del nuovo ponte di Mostar sono stati alcuni degli argomenti trattati. RadioRai, Radio Capital, Radio24, Radio Popolare, Novaradio, Radio Onda d'Urto, Radio Blu SAT, Radio Città Futura, Radio Radicale alcune delle emittenti con le quali abbiamo collaborato maggiormente nel 2004. Anche gli eventi promossi da OB hanno trovato particolare riscontro sulle onde corte. Il recente convegno "Vivere senza futuro?" promosso a Venezia lo scorso 3 e 4 dicembre 2004, è stato ad esempio seguito, in ambito nazionale da Radio GR Parlamento e da Radio Radicale e poi da numerose radio a diffusione locale tra le quali Radio Città del Capo di Bologna, Novaradio di Firenze e Radiobase di Mestre.

## **2.9 Internet**

Il mondo nel quale l'Osservatorio è nato è quello dell'informazione web. Ed Osservatorio ha abbracciato in pieno uno degli ideali sui quali si è sviluppata la comunicazione on-line: quella di condividere il più possibile il proprio materiale. Per questo è stata adottata una protezione dell'informazione da noi prodotta molto aperta: la licenza *Common Creative*, che permette la ripubblicazione senza dover pagare corrispettivi e con il solo onere di riportare la fonte. Questa nostra attenzione ha permesso la nascita, in questi anni, di collaborazioni con molti portali di informazione web. Tra le più rilevanti, il già citato Notizie Est e poi Unimondo, Bulgaria-Italia, RaiNews24, PeaceLinks, Legambiente, Amisnet, Vita, ed in ambito europeo Le Courier des Balkans e Oneworld South East Europe.

## **2.10 Newsletter, verso i 2000 iscritti**

Un appuntamento fisso con l'Osservatorio sui Balcani è quello del venerdì. A fine settimana viene infatti spedita a quasi 2000 iscritti una newsletter elettronica. Rappresenta uno sguardo d'insieme sui 7 giorni trascorsi: un primo piano sottolinea i temi più rilevanti, poi i link a tutti gli articoli pubblicati in settimana, i principali eventi in programma e infine una sezione dedicata alle opportunità.

### 3. EVENTI

#### 3.1 Civitas 2004: Cittadini di un'Europa riunita

L'Osservatorio sui Balcani è stato tra i protagonisti di Civitas 2004, mostra-convegno della solidarietà e dell'economia sociale e civile, che si è tenuta dal 30 aprile al 2 maggio a Padova, con oltre 40.000 visitatori.

Civitas come agorà della cittadinanza europea: questo è stato l'indirizzo portato dall'Osservatorio assieme alla Provincia di Trento all'interno della mostra-convegno, simbolicamente svoltasi nei giorni dell'ingresso di dieci nuovi paesi nell'Unione Europea. Come contributo alla conoscenza reciproca tra vecchia e nuova Europa, in particolare attraverso la presentazione di esperienze interessanti ed innovative di economia sociale e di relazioni tra territori. Con una piazza, denominata 'Piazza Europa', dove sono state invitate a presentarsi realtà anche diverse: dalle istituzioni come il Parlamento Europeo o le Agenzie della Democrazia Locale promosse dal Consiglio d'Europa, alle associazioni, come Legambiente o il Movimento Federalista Europeo. Dai numerosi enti locali italiani che cooperano con l'Est e con i Balcani – tra gli altri il Comune di Venezia, la Provincia di Ravenna, la Provincia di Salerno... E soprattutto le comunità stesse di quelle aree, che presentavano esperienze interessanti e innovative di sviluppo locale.

Di forte rilevanza la presenza delle associazioni trentine che operano nei Balcani e della Provincia Autonoma di Trento, che ha promosso l'iniziativa. Tra queste il Tavolo Trentino con il Kosovo, l'Associazione Progetto Prijedor, l'Associazione Tavolo Trentino con la Serbia, il Con.Solida – Consorzio delle Cooperative Sociali trentine, l'Associazione Trentini nel Mondo.

L'appuntamento di Padova è stato infine molto ricco di seminari, conferenze e tavole rotonde. Anche, ma non solo, sull'Europa ed i Balcani. L'evento principale, realizzato in collaborazione con il Comune di Venezia, è stata la conferenza internazionale "Verso un'Europa allargata delle municipalità per i diritti umani", in cui una decina di Sindaci e/o rappresentanti di municipalità da tutta Europa si è confrontata sul ruolo degli enti locali nel favorire e promuovere i diritti di cittadinanza. Simbolicamente, ha coinvolto anche città balcaniche tuttora escluse dall'Unione Europea. Ma non per molto, è stato chiesto nel documento finale dell'incontro.

Altri tre i seminari promossi dall'Osservatorio: sulle politiche di prossimità ed i partenariati territoriali, sullo sviluppo locale nel sud est Europa e sull'ambiente nell'area danubiana. E poi una sezione video no stop, la proiezione del filmato "Danubio: l'Europa si incontra", la presentazione del nuovo portale sul turismo responsabile nell'area balcanica [www.viaggiareibalcani.it](http://www.viaggiareibalcani.it), i fumetti del vignettista serbo Zograf, le musiche bulgare di Aleksej Asenov e Zarina Stankova... Voci e volti dai cittadini di un'Europa riunita.

#### 3.2 Seminari di approfondimento

Nel 2004 l'Osservatorio ha promosso una serie di incontri aperti a volontari della cooperazione internazionale, giornalisti e ricercatori universitari per approfondire temi di particolare attualità riguardanti il sud-est Europa.

Il primo si è tenuto a Brescia, lo scorso 6 marzo ed è stato dedicato al tema dell'*Islam nei Balcani*. Relatrice invitata dall'Osservatorio sui Balcani è stata Nathalie Clayer, membro della Associazione francese di studi sui Balcani, ricercatrice al CNRS (Centro Nazionale della Ricerca Scientifica).

Ci si è poi ritrovati a Bologna, l'11 giugno. Argomento trattato è stato quello della Bosnia Erzegovina a pochi mesi dal decennale della firma degli Accordi di pace di Dayton, avvenuta nel 1995. Tre i relatori invitati al seminario *Protettorati in Europa, la Bosnia di Dayton* Massimo Moratti, funzionario OSCE per 7 anni in Bosnia Erzegovina; Claudio Bazzocchi, ricercatore indipendente dopo molti anni trascorsi nel mondo della cooperazione internazionale; Christophe Solioz, Direttore del Forum per le Alternative Democratiche Sarajevo/Ginevra/Bruxelles.

Il terzo appuntamento di approfondimento si è tenuto a Roma il 1° ottobre ed è stato dedicato alla

difficile situazione del Kosovo dopo le violenze riemerse nel marzo 2004. Non si è invitato alcun esperto di settore esterno all'Osservatorio, ma si è deciso di dar voce ai volontari di associazioni ed ONG che lavorano sul campo. All'incontro *Protettorati internazionali in Europa: l'Unmikstan* erano presenti infatti una decina di realtà della cooperazione allo sviluppo italiane che operano in Kosovo.

I materiali emersi da ogni incontro sono poi stati condivisi con un pubblico più ampio grazie alla loro pubblicazione sul sito [www.osservatoriobalcani.org](http://www.osservatoriobalcani.org).

### **3.3 L'incontro con Carla Del Ponte, procuratrice generale del TPI dell'Aja**

Il 29 ottobre 2004 il Comune di Campolongo Maggiore (VE), in collaborazione con l'Osservatorio sui Balcani, ha invitato la procuratrice capo del Tribunale penale internazionale dell'Aja Carla Del Ponte. Ad interloquire con lei, sul ruolo della giustizia internazionale nei conflitti balcanici, è stato invitato Andrea Rossini, della redazione dell'Osservatorio sui Balcani. Ne è risultato un incontro interessante nel quale la Del Ponte ha illustrato il funzionamento del Tribunale sul campo, il rapporto con i governi di Belgrado e Zagabria, la delicata fase di passaggio dal Tribunale Internazionale alle Corti locali.

Andrea Rossini dal canto suo ha evidenziato come la giustizia internazionale rappresenti certamente un tassello fondamentale all'interno di un possibile percorso di riconciliazione, ma la giustizia non può esaurire da sola questo percorso. Di qui la necessità di avviare percorsi che cerchino di stabilire punti di vista comuni su quanto è avvenuto nella ex-Jugoslavia per portare le varie comunità che la abitano a ragionare sul perché e sulla natura del conflitto e sul come affrontarlo. Ampia documentazione dell'incontro è stata pubblicata sul portale dell'Osservatorio.

### **3.4 Montagne di Pace**

Terza edizione dal titolo *Scenari di guerra. Semi di pace*, quella dal 18 al 20 novembre 2004, dell'appuntamento ideato e organizzato dai Comuni di Trento e Rovereto insieme all'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige, all'Associazione Giornalisti di Montagna, alla Comunità di lavoro 'Città delle Alpi', al Forum Trentino per la Pace, alla Fondazione Opera Campana dei Caduti con i progetti Osservatorio sui Balcani e Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace, e al Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione 'Città di Trento'.

Incontri, forum, film sui temi della guerra e della pace, della montagna e dell'informazione, con riflessioni ed esperienze di operatori, di cronisti e di pensatori che non intendono rinunciare al dovere di conoscere, di informare, di impegnarsi in prima persona per costruire percorsi di pace. E l'avvio della collaborazione decentrata di alcune città italiane, tra cui Belluno, Biella, Bolzano, Verona, Trento e Rovereto, con realtà di altri Paesi le cui montagne hanno assistito a tragici scempi compiuti dalla guerra: Betlemme e Gerusalemme in Palestina, il Parco Nazionale del Velebit in Croazia, Riace nell'Aspromonte, Martin Brod e Prijedor in Bosnia Erzegovina, la Val Rugova a Peć/Pejë in Kosovo, la provincia di Farah in Afghanistan e Siachen in Himalaya).

### **3.5 Il convegno. Vivere senza futuro? L'Europa tra amministrazione internazionale e autogoverno: i casi di Bosnia Erzegovina e Kosovo**

Oramai per chi si interessa di Balcani il convegno annuale dell'Osservatorio sui Balcani è divenuto un appuntamento fisso. Nel 2004 si è tenuto il 3 ed il 4 dicembre presso il Centro Convegni dell'Isola di San Servolo, Venezia. Due giorni di incontri dedicati al tema dei cosiddetti "protettorati in Europa", e cioè la amministrazioni internazionali che in Bosnia Erzegovina ed in Kosovo, a partire dagli anni '90, stanno condividendo con i politici eletti localmente le responsabilità di governo.



Numerosi gli ospiti intervenuti e quelli presenti tra il pubblico. Sul tema della Bosnia Erzegovina hanno relazionato Massimo Moratti, direttore del Comitato Internazionale per i Diritti Umani della Bosnia Erzegovina (ICHR), e Vehid Sehić, presidente della Commissione elettorale della BiH. Sulla questione del Kosovo era presente a Venezia uno tra i più autorevoli intellettuali kosovari, Shkelzen Maliqi, oltre a Biserka Ivanović, funzionaria dell'OSCE e tra i pochi appartenenti alla comunità serba che vive e lavora a Pristina.

Durante il convegno sono stati affrontati anche due studi di caso che hanno permesso di comprendere meglio le dinamiche relazionali tra presenza internazionale e territori locali. La vicenda della progettata diga sul fiume Tara in Montenegro e Bosnia Erzegovina è stata presentata da Giorgio Andrian, dell'UNESCO e da Aleksandar Drljević, dei Verdi del Montenegro. Sul tema invece dei media in Kosovo e del loro monitoraggio internazionale erano presenti Gian Pietro Caliani, direttore del Dipartimento per il monitoraggio e l'analisi dei media della Temporary Media Commission del Kosovo ed Alma Lama, giornalista della Radio Televisione del Kosovo (RTK) e corrispondente da Pristina dell'Osservatorio sui Balcani.

Alla tavola rotonda sul tema dell'autogoverno sono intervenuti, tra gli altri l'On. Sepp Kusstatscher, parlamentare europeo; l'On. Giovanni Kessler, vicepresidente dell'Assemblea OSCE, deputato della Repubblica; Gianfranco Martini, presidente dell'Associazione Agenzie della Democrazia Locale; Jovan Teokarević, direttore di Evropski Forum di Belgrado; Cristophe Solioz, direttore del Forum per le Alternative Democratiche - Sarajevo/Genève/Bruxelles.

I due giorni di convegno hanno visto la partecipazione di più di 200 persone. Almeno un quarto di questi venivano appositamente dal sud-est Europa. Un dato che testimonia come l'Osservatorio sia riuscito in questi anni a promuovere attività che hanno avuto come protagonisti entrambe le sponde dell'Adriatico.

## 4. FORMAZIONE

### 4.1 Le collaborazioni didattiche

Fare formazione non è tra le attività principali dell'Osservatorio sui Balcani, ciononostante sono stati numerosi nel corso del 2004 gli interventi di suoi esperti presso corsi universitari, master, scuole, seminari e serate pubbliche sia in Italia sia all'estero. Nel corso del 2004 esperti di OB sono intervenuti a Mostar, ad un convegno su "Il diritto all'acqua" promosso dal Comitato italiano per un contratto italiano sull'acqua; a Pancevo ad un seminario su "Qualità dell'ambiente e sviluppo locale sostenibile" promosso dalla Provincia di Ravenna; a Mantova alle "Giornate sui diritti umani"; a Roma, invitati da Legambiente per parlare di "Danubio: la via dell'acqua di un'Europa fragile"; e poi a corsi di laurea e master dell'Università di Trieste, Sant'Anna di Pisa, Università Statale di Milano, Università di Padova, Università di Bologna, Università di Torino e presso l'Istituto Trentino di Cultura.

In particolare è stato rafforzato ulteriormente il rapporto con il "Master in progettazione e gestione delle attività di cooperazione e formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica" del Polo Universitario di Portogruaro, di cui l'Osservatorio risulta partner scientifico dall'edizione 2004/2005. Sono proseguite inoltre le collaborazioni – attraverso docenze a seminari e corsi oppure l'ospitalità di stagisti – con il "Master per lo sviluppo locale nel sud-est Europa" dell'Università degli Studi di Trento, con il "Master in Peacekeeping" dell'Università degli Studi di Torino, con il "Master in Sviluppo e Cooperazione" dell'Università degli Studi di Bologna e si è infine avviata una collaborazione con il "Master in operatori internazionali per la pace" dell'Università degli Studi di Trieste.

### 4.2 Gli stage presso l'Osservatorio sui Balcani

L'Osservatorio sui Balcani ha svolto in questi anni attività in ambito internazionale di un certo rilievo. È un luogo all'interno del quale si esprimono competenze di alto livello su alcune tematiche riguardanti le relazioni internazionali e naturalmente in merito all'area geografica del sud-est Europa. Questo capitale di conoscenza viene valorizzato anche sul territorio trentino, tra le altre cose facendo in modo che studenti delle Facoltà dell'Università degli Studi di Trento – ma non solo – possano trascorrere periodi di stage presso la nostra struttura. Nel 2004 sono stati 4 gli studenti trentini coinvolti in questo tipo di attività, ciascuno su progetti specifici, mentre altri stage hanno riguardato studenti provenienti dalle Università di Siena, Bologna e Trieste.

### 4.3 Gli incontri sul territorio

Come negli anni scorsi la presenza degli esperti dell'Osservatorio sui Balcani nelle scuole trentine, in serate pubbliche, cineforum e altro è avvenuta rispondendo a tutte le richieste che si sono presentate.



## 5. STAFF

Nel corso del 2004 lo staff di lavoro è rimasto pressoché immutato, salvo l'incremento, da novembre, con due unità dovute all'avvio del progetto BalcaniCooperazione. Si è così composto *[allegato 2]*:

- un coordinatore full time fino a giugno, part time in seguito;
- un collaboratore coordinamento, responsabile amministrazione e segreteria full time (in collaborazione con il Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale della PAT);
- un direttore responsabile della testata [www.osservatoriobalcani.org](http://www.osservatoriobalcani.org), da maggio;
- tre responsabili full time attività editoriale;
- una responsabile attività formative (a collaborazione occasionale);
- una addetta stampa part -time, fino a ottobre;
- una responsabile progetto 'BalcaniCooperazione', full time da novembre;
- una collaboratrice progetto 'BalcaniCooperazione', full time da novembre.

Per il convegno "Vivere senza futuro?" è stata inoltre attivata una segreteria ad hoc composta da una collaboratrice part time da settembre a ottobre, full time da novembre a dicembre.

La metà circa dello staff collabora al progetto senza essere impegnato nella segreteria di Rovereto, sfruttando in particolare il tele-lavoro grazie al sistema di pubblicazione web on line.

Nell'insieme, lo staff ha partecipato a 17 incontri pubblici, nell'ambito di iniziative organizzate da altri, a Rovereto (15.05), Trento (06.04, 03.05), Levico (26.02), Pergine Valsugana (10.03), Roncegno (26.05), Milano (01.12), Roma (08.06, 25.06), Perugia (13.02), Magenta (23.04), Verona (02.05), Gorizia (14.05), Bologna (04.06), Parma (28 e 29.10), Schio (19.03), Rispescia (12.08), Ferrara (12.11).

Ha predisposto inoltre la presenza a n. 3 fiere e raduni di carattere interorganizzativo: Salone Civitas a Padova (30.04-02.05), Seminario nazionale Tavola della Pace a Perugia (13-15.02), Assemblea nazionale del Consorzio Italiano di Solidarietà a Roma (02-04.04) *[allegato 3]*.